



# Comune di Civitella Paganico - Comune di Cinigiano

Provincia di Grosseto

---



**UFFICIO URBANISTICA – EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA – AMBIENTE –  
ATTIVITA' PRODUTTIVE**

## VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

per l'ampliamento dell'area della Discarica esistente in Loc. Cannicci

(ai sensi dell'Art. 238 della L.R. 65/2014)

### DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Art. 17 della L.R. 65/14

## **PREMESSA**

Il Comune di Civitella Paganico è dotato di:

- Piano Strutturale comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 24 del 29/06/2011 ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L.R. n° 5/1995, e pubblicato sul BURT n° 34 del 24/08/2011,
- Regolamento Urbanistico comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 8 del 10/04/2018, ai sensi e per gli effetti degli artt. 17 e 18 della L.R. n. 1/2005 e pubblicato sul BURT n° 28 del 16/07/2014 e con D.C.C. 44 del 28/11/2014, limitatamente agli interventi oggetto di nuova pubblicazione e pubblicato sul BURT n° 12 del 25/03/2015.

Con l'entrata in vigore della L.R. 65 del 10/11/2014, pubblicata sul B.U.R.T. n° 53 del 12/11/2014, che ha introdotto importanti innovazioni al sistema della pianificazione urbanistica e territoriale, il Regolamento Urbanistico del Comune di Civitella Paganico ricade, riguardo alla sua efficacia, nell'art. 222 per la parte pubblicata il 16/07/2014 e nell'art. 231 per gli interventi pubblicati il 25/03/2015.

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno intraprendere, già dal mese di giugno 2018, assieme ai Comuni di Cinigiano e Campagnatico il percorso per la redazione di un Piano Strutturale Intercomunale in modo da definire e determinare politiche e strategie di area vasta in coerenza con la pianificazione sovraordinata.

Al momento il Piano Strutturale Intercomunale relativo ai Comuni di Cinigiano – Civitella Paganico – Campagnatico risulta adottato con D.C.C. n. 83/2019 Cinigiano – n. 67/2019 Civitella P.co – n. 56/2019 Campagnatico del 30/12/2019 (Avviso adozione BURT parte II n. 10 del 04/03/2020).

Sul territorio comunale, in Loc. Cannicci, è collocata una Discarica, di proprietà comunale, prevista nel Piano di Gestione dei RU della Provincia di Grosseto ed autorizzata con Determina Dirigenziale Provincia di Grosseto n. 1627 del 13/04/2006 e s.m.i.

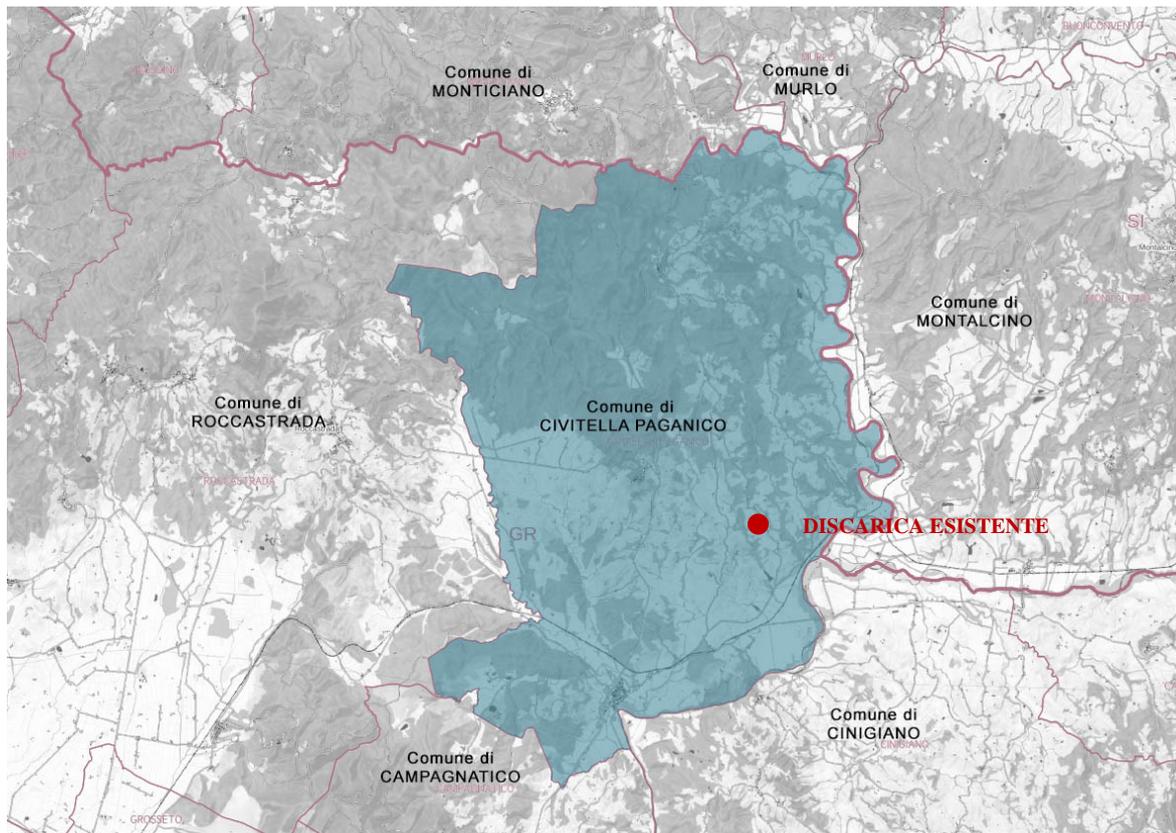
Ad oggi si è presentata la necessità di ampliare l'area di discarica e pertanto, in attesa della formazione del nuovo Piano Operativo, l'Amministrazione Comunale intende predisporre una Variante al Regolamento Urbanistico vigente mirata alla realizzazione di opera di interesse pubblico, con vincolo preordinato all'esproprio.

Dal punto di vista urbanistico la Variante si ritiene ammissibile ai sensi dell'art. 238, comma 1, della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. che reca "Disposizioni particolari per opere pubbliche", ed ammette nei casi di cui agli articoli 222, 228, 229, 230, 231, 232, 233 e 234, varianti agli strumenti urbanistici generali per la previsione e la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico fuori dal perimetro del territorio urbanizzato, previo parere favorevole della conferenza di copianificazione di cui all'art. 25.

## **CONTENUTI DELLA VARIANTE**

L'intervento oggetto della variante urbanistica è relativo all'ampliamento dell'area dell'esistente discarica per rifiuti non pericolosi situata in località Cannicci nel Comune di Civitella Paganico (GR).

L'area risulta presente all'interno del foglio CTR n. 319040.



Localizzazione della discarica all'interno del Comune di Civitella Paganico

Nella foto aerea seguente si evidenzia l'area dedicata alla discarica:



Immagine aerea della discarica esistente con indicati i moduli attualmente autorizzati

COMUNE DI CIVITELLA PAGANICO  
Via I Maggio n. 6 – 58045 Civitella Marittima  
Tel. 0564 900407 Fax 0564 900414  
l.faenzi@comune.civitellapaganico.gr.it  
comune.civitellapaganico@postacert.toscana.it

COMUNE DI CINIGIANO  
P.le Capitano Bruchi n. 3– 58044 Cinigiano  
Tel. 0564 994463 Fax 0564 994103  
m.petricci@comune.cinigiano.gr.it  
comune.cinigiano@postacert.toscana.it

La planimetria che segue indica la zona di ampliamento dell'attuale area di discarica.



Attualmente l'area interessa catastalmente il foglio 144, particelle 200, 185, 198, 51, 12, 13, 14 e il foglio 134, particella 54, 59 e 56 del comune di Civitella Paganico, mentre la nuova localizzazione dei moduli 6 e 9 occuperanno le particelle 5, 85, 6, foglio 144 dello stesso comune.

### 1.1. Conferenza di copianificazione

La Variante è relativa, come già detto, all'ampliamento dell'area della esistente Discarica di Cannicci. L'area oggetto di Variante al RU ricadere all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato così come definito dall'Art. 224 della L.R. 65/14, ma rientra comunque tra i casi di esclusione di cui all'Art. 25 co.2 lett. c), in quanto trattasi di ampliamento di una struttura esistente industriale e lett. d), in quanto trattasi di ampliamento di opera pubblica esistente.

Pertanto non risulta necessario attivare il procedimento di cui all'Art. 25 della L.R. 65/14.

## 2. QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

### 2.1. Il Piano Strutturale

Il Piano strutturale individua l'area di discarica esistente e l'area adiacente di ampliamento all'interno del:

- Sistema di Paesaggio SP2 Agro di Civitella
- Unità di Paesaggio 2.1 Media Collina Prevalentemente Coltivata

Si seguito si riporta un estratto:

***“Art. 48 La strategia per il sistema di paesaggio SP 2 Agro di Civitella***

## **Obiettivi generali**

*Per questo sistema il Piano Strutturale definisce sostenibili i seguenti obiettivi generali:*

- *contenimento del consumo di suolo tramite il prioritario recupero del patrimonio edilizio esistente;*
- *sviluppo delle attività turistiche con particolare promozione del turismo di qualità;*
- *promozione e rifunzionalizzazione della rete dei percorsi storici presenti a diverse modalità di percorrenza (equestri, ciclabili, pedonali) di supporto alla fruizione e comprensione della struttura storica del paesaggio;*
- *promozione delle attività agricole integrate collegate anche all'offerta turistica e alla protezione delle attività agricole produttive;*
- *miglioramento dei collegamenti e dei servizi finalizzati alla qualità abitativa della popolazione e delle attività agricole;*
- *difesa e prevenzione dei rischi geologici e idraulici;*
- *tutela dei beni forestali;*
- *tutela del patrimonio acquifero;*
- *tutela del paesaggio e degli ecosistemi naturali.*
- *miglioramento del sistema viario;*
- *lo studio e l'individuazione di sistemi per la riduzione dell'emungimento delle acque dal sottosuolo attraverso la realizzazione di laghetti per uso irriguo e la riduzione dei consumi idrici potabili e agricoli sia mediante l'adozione di sistemi tecnologici che pratiche e colture agrarie compatibili.*

*Le azioni specifiche sono riportate agli specifici articoli distinti per le singole unità.*

*[...omissis....]*

### **Art. 48.1 La strategia per l'Unità di paesaggio 2.1 Media collina prevalentemente coltivata**

#### **Azioni specifiche**

*Fermi restando gli obiettivi individuati per il Sistema, le prescrizioni contenute negli articoli relativi ai sistemi funzionali e i vincoli derivanti dalla tutela delle risorse, all'interno dell'Unità di paesaggio, il Piano Strutturale definisce sostenibili le seguenti azioni strategiche:*

- *valorizzazione delle risorse naturali al fine di mantenere la presenza umana sul territorio, garantendo così il suo mantenimento.*
- *coltivazione dell'olivo come importante alternativa la coltura della vite con la conseguente produzione di vino ed olio caratteristici.*
- *tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.;*
- *miglioramento della viabilità esistente tramite interventi rispettosi delle caratteristiche tipologiche e paesaggistiche presenti nell'area.*
- *tutela e conservazione dei caratteri del paesaggio agrario.*
- *valorizzazione turistico-ricettiva extralberghiera (solo affittacamere) in relazione al patrimonio agricolo;*

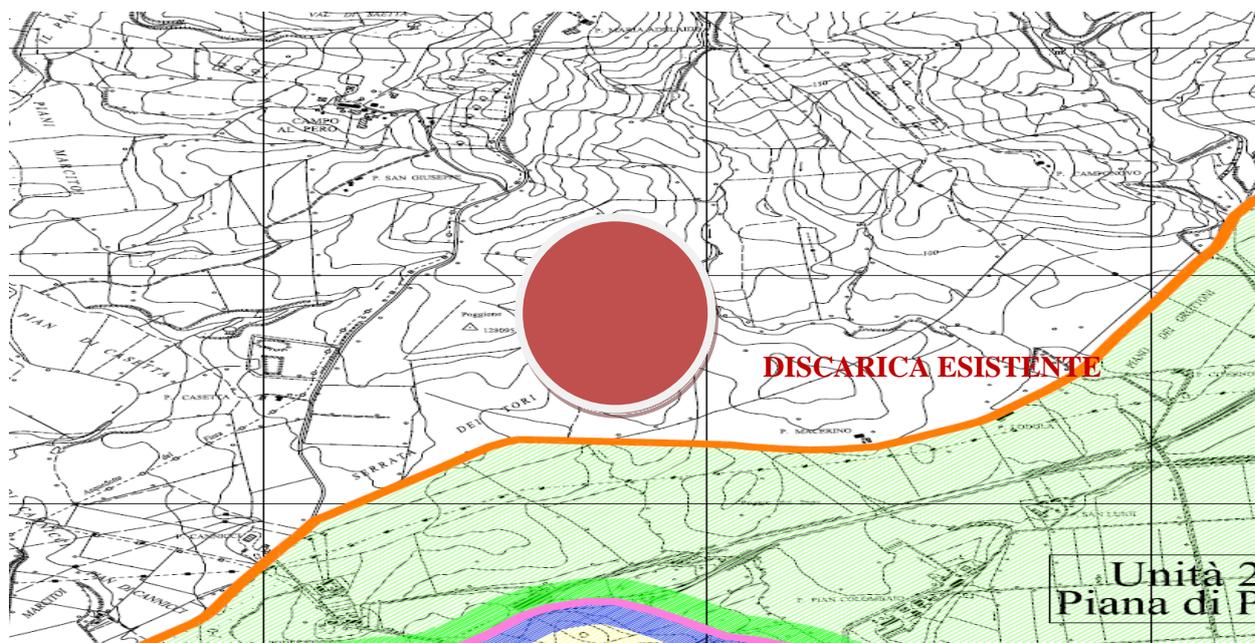
- consentire attività integrative e turistico-ricettive alberghiere (non R.T.A.). Dette attività potranno collocarsi in via prioritaria nei nuclei rurali d'interesse storico architettonico, lungo la strada del vino, lungo la strada che da Civitella conduce a Roccastrada.
  - attenuazione del processo di riduzione della penetrabilità ed utilizzabilità del territorio, prodromo dell'abbandono antropico, culturale e colturale, attraverso la salvaguardia ed il mantenimento delle strade vicinali.
  - recupero delle antiche viabilità tramite l'individuazione percorsi naturalistici che conducano alle Riserve Naturalistiche Provinciali e consentano di raggiungere il corso dell'Ombrone ed i Parchi delle confluenze percorrendone il margine interno.
  - realizzazione nelle vicinanze delle fonti di Civitella M.ma, di un cantiere comunale per la rimessa dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali.
  - interventi di completamento del tessuto edilizio urbanistico esistente e ricucitura delle aree insediate con tipologia adeguata al contesto di riferimento nell'area produttiva dell'Aratrice.
  - incentivare il miglioramento delle condizioni di accessibilità e le dotazioni di servizi pubblici.
- [...omissis....]

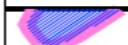
e prevede per la discarica la seguente strategia:

**“Art. 24 Discarica**

*In loc. Cannicci esiste una discarica prevista nel Piano Provinciale dei Rifiuti che subirà l'evoluzione di tale strumento. Su tale territorio, una volta che saranno espletate le operazioni di chiusura e realizzate le attività di post-mortem, sarà ubicata una area verde attrezzata.*

*Sull'area si potrà prevedere la allocazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile di grandi dimensioni”*



	Confine comunale	
	ARPA	
	Sistema di Paesaggio n.1 Alta collina prevalentemente boscata	
	Unità di Paesaggio 1.1 I Boschi di bagnolo	 Unità di Paesaggio 1.2 Le colline di Pari
	Sistema di Paesaggio n.2 Agro di Civitella	
	Unità di Paesaggio 2.1 Media Collina Prevalentemente Coltivata	 Unità di Paesaggio 2.2 Piana di Paganico
	Sistema di Paesaggio n. 3 Colli di Paganico	
	Unità di Paesaggio 3.1 Collina di Pietratonda	 Unità di Paesaggio 3.2 Collina degli Orzali
	Unità di Paesaggio 3.3 Collina di Monteverdi	

La Discarica pertanto risulta essere un elemento pregnante della strategia del P.S.

In merito ai contenuti della Variante al Regolamento Urbanistico si ritiene che essa sia coerente con le strategie e gli obiettivi del Piano Strutturale e che gli obiettivi del Piano Strutturale siano sostenuti e perseguiti dagli obiettivi specifici della Variante.

## 2.2. Regolamento Urbanistico

L'area oggetto di variante al RU ricade, ai sensi del Regolamento Urbanistico vigente, all'interno del:

**“TITOLO III – DISCIPLINA PER LA GESTIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO”**

**“Capo IV – Infrastrutture e attrezzature e dotazioni territoriali e Urbane”**

*“Art. 72 - Attrezzature e servizi di interesse generale (zone F)*

*.....Omissis.....*

*Le attrezzature e servizi di interesse generale si distinguono in:*

- *Attrezzature socio-sanitarie*
- *Attrezzature sportive*
- *Attrezzature per l'ordine pubblico la protezione civile*
- *Impianti tecnici*
- *Aree cimiteriali*

*In relazione a specifici ambiti territoriali ed urbani, oltre alle suddette disposizioni comuni operano disposizioni specifiche di seguito riportate.”*

*.....omissis.....*

### **“Impianti tecnici**

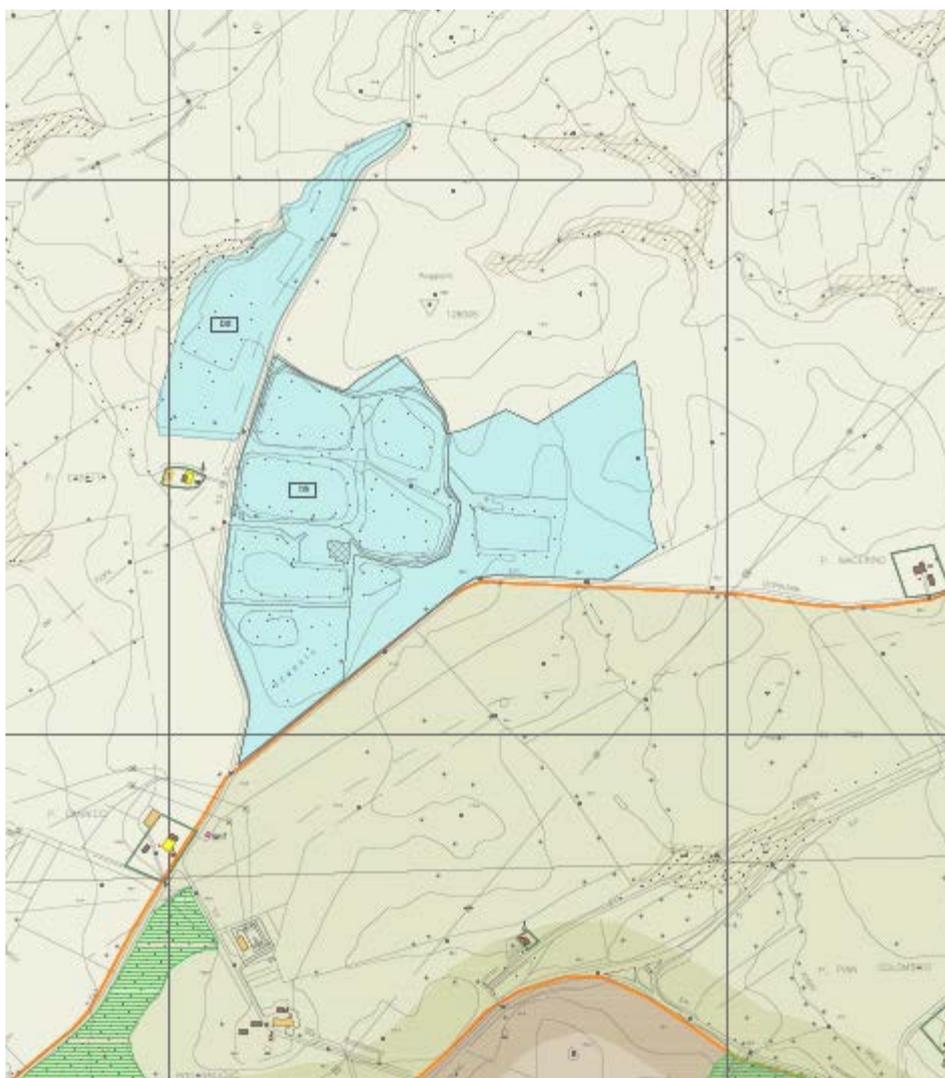
*5) Discarica di Cannicci individuata con la sigla **DS** nella Tav. TER-RUR 5SE1. Detta discarica. E' prevista nel Piano Provinciale dei Rifiuti e subirà l'evoluzione di tale strumento.*

*Su tale territorio, una volta che saranno espletate le operazioni di chiusura e realizzate le attività di post-mortem, sarà ubicata una area verde attrezzata.*

*Sull'area si potrà prevedere la allocazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile di grandi dimensioni.”*

LEGENDA TERRITORIO RURALE	
<b>CLASSIFICAZIONE TERRITORIO RURALE</b> SP1 Alta collina prevalentemente boscata (Art. 35) SP 1.1 Le colline di Pietr (Art. 35) SP 1.2 I boschi di Bagno (Art. 35) SP2 Agro di Civitella (Art. 35) SP 2.1 Media collina prevalentemente coltivata (Art. 35) SP 2.2 Piana di Paganico (Art. 35) SP3 Colli di Paganico (Art. 35) SP 3.1 Collina di Pietrizona (Art. 35) SP 3.2 Collina degli Orzali (Art. 35) SP 3.3 Collina di Monteverdi (Art. 35)	<b>ATTREZZATURE E DOTAZIONI TERRITORIALI</b> Aree di interesse generale esistenti (Art. 72) Aree di interesse generale di progetto TRIG(AI) (Art. 72) Aree di interesse generale di progetto soggette ad esproprio TRIG(AI) (Art. 72) Attrezzature di interesse comune di progetto TRIG(AI) (Art. 72) Aree attrezzate multifunzionali e per l'emergenza di protezione civile (Art. 72) Sigle: A = attrezzature amministrative CR = attrezzature religiose CM = impianti CP = attrezzature storico-culturali M = moli SI = scuole SS = scuole secondarie 1° grado AS = attrezzature sportive SI = impianti scolastici PC = impianti pubblici PC = impianti pubblici DC = discoteche di centro PP = impianti di pubblica utilità
<b>AMBITI PARTICOLARI</b> Geositi Bosco ceduo (Art. 19) Pinete (Art. 19) Vegetazione ripariale (Art. 19) Colture ortoflorovivaistiche (Art. 45) Specchi d'acqua Collina degli Orzali 1A (Art. 65) Collina degli Orzali 1B (Art. 65)	<b>ATTIVITA' TURISTICO RICETTIVE</b> Sain) Struttura alberghiera esistente (Art. 74) <b>AREE EXTRAURBANE DA TRASFORMARE</b> Aree di riqualificazione (Art. 36) ReRTA(n) = prevalenza residenziale RePTA(n) = prevalenza mista RePTA(n) = prevalenza produttiva Aree di Trasformazione (Art. 37) TRTA(n) = prevalenza residenziale TP-CTA(n) = prevalenza produttiva commerciale TP-PTA(n) = prevalenza produttiva artigianale TP-ATA(n) = prevalenza produttiva alberghiera TRTA(n) = interventi speciali TRTA(n) = interventi di interesse generale TRTA(n) = interventi di interesse comune

<b>PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE</b> Limite nucleo rurale Resedi rurali insediamenti sparsi Edificio soggetto a restauro (Art. 12) Edificio soggetto a ristrutturazione edilizia r1 (Art. 12) Edificio soggetto a ristrutturazione edilizia r2 (Art. 12) Edificio soggetto a ristrutturazione edilizia r3 (Art. 12) Edificio soggetto a sostituzione edilizia (Art. 12) Manufatti precari (Art. 39) Manufatti testimoniali (Art. 39) Strutture pertinenziali (Art. 39)	<b>ALTRI INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE</b> Resto e ripristino conservativo (Art. 12) Addizioni volumetriche (Art. 12) Sopraelevazione (Art. 12) Ampliamento (Art. 12) Demolizione / ricostruzione (Art. 12) Sostituzione edilizia (Art. 12) Ruderi ru (Art. 64) Ruderi ru1 (Art. 64) Ruderi ru2 (Art. 64)
<b>AREE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE</b> Aree estrattive (Art. 75) Risorse estrattive Attività produttive esistenti Sistema produttivo dell'Aratrice	<b>AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO D'UFFICIO</b> su base cartografica CTR 10K e CTR 2K edifici viabilità esistente marciapiedi Aggiornamento cartografico a seguito di accoglimento osservazioni Modificato a seguito di accoglimento di osservazioni Perimetro modificato a seguito di accoglimento osservazioni TR (n) Aree urbane Confine comunale Limite sistemi di passaggio
<b>INFRASTRUTTURE</b> Adeguamento viabilità esistente soggetta ad esproprio Impianto distribuzione carburanti (Art. 70) Limite sistema insediativo Limite Utote	



L'area adiacente che ospiterà l'ampliamento fa parte del "Territorio Rurale"

– Art. 38 N.T.A. del R.U.:

“Sono compatibili con il territorio rurale:

- la funzione residenziale (non agricola) con i limiti di cui al successivo art. 41;

- le attività alberghiere (con esclusione delle R.T.A.), legate all'offerta ricettiva per la fruizione delle risorse naturalistiche e rurali, alle pratiche escursionistiche, alle pratiche sportive e/o al tempo libero quali maneggi;
  - utilizzazioni come affittacamere del patrimonio edilizio residenziale esistente non agricolo (non altre attività extra-alberghiere);
  - ristoranti, bar;
  - attività sportive, ricreative, per il tempo libero, per la motorietà compatibili con il territorio rurale, cioè che si svolgono prevalentemente all'aperto in stretta relazione con l'ambiente naturale nel quale trovano la loro sede e con queste sono compatibili, anche non collegate con le aziende agricole o con le strutture turistico ricettive. Non sono ritenute compatibili quelle che producono inquinamento, anche sonoro, o la manomissione dell'ambiente con opere o modifiche morfologiche dei luoghi;
  - **impianti pubblici e/o di interesse pubblico;**
- ...omissis..."

La variante comporta l'ampliamento dell'area occupata dalla discarica dal punto di vista cartografico senza alcuna ricaduta sotto il profilo normativo urbanistico che rimane quello descritto all'art. 72, "Aree di interesse generale esistenti" del RU. Le Norme di attuazione vigenti, pertanto, non subiranno alcuna modifica.

Si ritiene quindi che i contenuti della Variante risultino coerenti con le strategie, gli obiettivi e le scelte del Regolamento Urbanistico vigente e che questi siano confermati dalla Variante in oggetto.

### **2.3. Atti di Governo del Territorio "in itinere": Piano Strutturale Intercomunale**

Il Piano Strutturale Intercomunale relativo ai Comuni di Cinigiano – Civitella Paganico – Campagnatico adottato con D.C.C. n. 83/2019 Cinigiano – n. 67/2019 Civitella P.co – n. 56/2019 Campagnatico del 30/12/2019 (Avviso adozione BURT parte II n. 10 del 04/03/2020) prevede tra "Le strategie dello sviluppo sostenibile"

- Art. 35 "Strategie generali del P.S.I. ed obiettivi da perseguire nel governo del territorio

#### **OB X. Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali**

##### **Obiettivi strategici**

Tutela delle risorse ambientali e sostenibilità dello sviluppo, in coerenza con gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e degli Studi di Incidenza.

Riqualificazione del sistema delle acque con funzione ecologica.

Adattamento e prevenzione rispetto alle fragilità geologiche, idrogeologiche, sismiche e idrauliche, considerati anche i cambiamenti climatici.

Gestione sostenibile degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

##### **Azioni strategiche**

Coerenza del P.S.I. con le disposizioni della VAS e degli Studi di Incidenza.

Definizione delle pericolosità e dei progetti di messa in sicurezza.

Ampliamento della discarica di Cannicci (sito compreso nel Piano regionale dei Rifiuti).

- Art. 39 “ Interventi di competenza regionale e provinciale: la discarica di Cannicci

Nel territorio del Comune di Civitella Paganico, in località Cannicci, frazione di Paganico, lungo la SP 140 “Leopoldina”, è presente una discarica pubblica di rifiuti non pericolosi, attualmente a servizio del bacino dell’ATO Toscana Sud.

La discarica è gestita dalla Società Civitella Paganico 2000 Srl, posseduta al 100% dal comune di Civitella Paganico, ed ha attualmente una superficie complessiva di 39 ettari.

Il progetto originario della discarica è stato autorizzato con Determina Provincia di Grosseto n°1627/2006.

Sulla base del progetto autorizzato la coltivazione della discarica è stata, ed è ancora attualmente, effettuata in parte in scavo e in parte fuori terra, previa realizzazione di opportuni argini di contenimento impermeabilizzati, in maniera tale da realizzare una morfologia dell’ambito coltivato in linea con il paesaggio collinare circostante.

Nel corso degli anni la discarica si è progressivamente arricchita di interventi tecnologici molto qualificanti sotto il profilo energetico ed ambientale, infatti al suo interno è stato realizzato un piccolo parco fotovoltaico da 100 kWp che produce energia elettrica sufficiente per i fabbisogni interni. Tale sistema è affiancato da un impianto complesso di recupero ed utilizzo energetico del biogas prodotto dalla componente organica dei rifiuti in decomposizione che viene alimentato da un motore accoppiato con un generatore di corrente elettrica.

Una ulteriore innovativa soluzione tecnologica realizzata nell’ambito della discarica è costituita dalla realizzazione di un impianto di trattamento depurativo del percolato prodotto.

Il P.S.I. prevede la conferma e l’ampliamento della superficie della discarica.

In merito ai contenuti della Variante in oggetto si ritiene che essa sia coerente con le strategie e gli obiettivi del Piano Strutturale Intercomunale adottato e che gli obiettivi del P.S.I. siano sostenuti e perseguiti dagli obiettivi specifici della Variante.

### **2.3. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

La Provincia di Grosseto ha approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 dell’11/06/2010 il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, un piano che a undici anni di distanza<sup>9</sup> dal precedente “*ha mantenuto nei suoi aspetti sostanziali l’architettura del dispositivo del 1999, integrando ciò che appariva incompleto e modificando ciò che poteva migliorare anche in riferimento alla intervenuta LR 1/2005 e relativi Regolamenti di attuazione*”<sup>10</sup>. La legge regionale del 2005, infatti, aveva riformato nella sostanza il campo di operatività del PTC, ridefinendone complessivamente il ruolo e il peso nel governo del territorio secondo il principio della sussidiarietà.

Ai tre tematismi di partenza del PTCP 1999 (risorse naturali, sistema paesistico e azioni strategiche), il nuovo PTCP ha aggiunto un altro elaborato che riassume le principali politiche in materia di insediamenti e infrastrutture e la *Vision*<sup>11</sup>, una tavola-manifesto che restituisce, in veste di asintoto, l’assetto futuro della Provincia a PTC attuato.

La disciplina del PTCP 2010 si articola come il precedente in tre componenti fondamentali:

> *Carta dei Principi*

Contiene gli assunti fondamentali, i concetti generali, l'interpretazione condivisa del territorio, le attribuzioni di valore a questa conseguenti e le linee di comportamento concordate nei confronti del patrimonio ambientale e insediativo;

> *Codice:*

Contiene l'insieme delle disposizioni che, coerentemente con gli assunti della Carta, guidano le azioni ordinarie di manutenzione, gestione e trasformazione del territorio; in questa sezione sono concentrate le enunciazioni di carattere regolativo per il buon governo del territorio);

> *Programma:*

Contiene l'insieme delle azioni di trasformazione di interesse sovracomunale, corredate dei criteri prestazionali e procedurali con cui promuoverne e coordinarne lo sviluppo in un rapporto di coerenza con la Carta e il Codice; vengono qui definiti i ruoli e fissate le modalità operative per il più efficace raggiungimento degli obiettivi concordati.

La combinazione della Carta con il Codice esprime le politiche di tutela e la combinazione del Codice con il Programma esprime le politiche di sviluppo; conferendo alle Schede il ruolo e la forma di veri e propri criteri o indirizzi tecnici".

Il PTCP 2010 è articolato in una componente statutaria e una strategica

La *componente statutaria* è articolata in sistemi territoriali e funzionali che definiscono la struttura del territorio e i relativi livelli minimi prestazionali e di qualità; individua le invarianti strutturali; i criteri per l'utilizzazione delle risorse essenziali; i criteri per la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi con individuazione e descrizione degli ambiti paesaggistici di interesse unitario provinciale e relativi obiettivi di qualità paesaggistica; gli ambiti paesaggistici di rilievo sovracomunale.

La *componente strategica* definisce gli obiettivi e gli indirizzi dello sviluppo territoriale con le conseguenti azioni della provincia, sulla base del P.I.T.; contiene la specificazione dei criteri della valutazione integrata; l'individuazione degli immobili di notevole interesse pubblico di interesse sovracomunale; gli indirizzi sull'articolazione e sulle linee di evoluzione dei sistemi territoriali; indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale; criteri e indirizzi per le trasformazioni dei boschi ai sensi dell'art. 41 della L.R. 39/00. Comprende la restante parte del *Codice* e l'intero *Programma* del presente P.T.C., oltre le *Scheda 1 - Visione* la *Scheda 15 – Azioni strategiche*.

La discarica è compresa nell'Unità Morfologica Territoriale CP2.2 "Valli di Paganico".

Il PTC 2010 all'interno della Scheda 8A. UNITÀ MORFOLOGICHE TERRITORIALI (U.M.T.) definisce per ciascuna U.M.T. i caratteri distintivi – da considerarsi invarianti – e gli indirizzi per gli strumenti urbanistici comunali.

Per ogni U.M.T. il PTC 2010 definisce in particolare:

> Un *Inquadramento territoriale*;

> L'indicazione dei *Settori morfologici* che lo contraddistinguono: il tipo morfologico dominante derivante dal rapporto tra geomorfologia e assetto del soprassuolo;

> Le *dinamiche in atto*;

> *Indirizzi operativi*;

> Le *identità da rafforzare* in relazione alle configurazioni morfologico-naturali, morfologico-agrarie, morfologico-insediative e alle eventuali aree di riqualificazione morfologica,

> Le *vocazioni da sviluppare*

Per l'U.M.T. CP 2.2 – Valli di Paganico sono indicate:

> **Identità da rafforzare**

- Configurazioni Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2b, 2c, 2d, 2g
- Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3c, 3d, 3e, 3f, 3h, 3i
- Aree di riqualificazione Morfologica: si applicano gli indirizzi 4a

> **Vocazioni da sviluppare**

Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storiconaturali, delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione sul territorio aperto dei fenomeni di dispersione insediativa, soprattutto nelle aree limitrofe al centro urbano di Paganico, oltre alla promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m.

Valorizzazione per il centro abitato di Paganico dell'integrazione funzionale e visuale fra struttura urbana e mosaici agricoli di piano.

Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.

La disciplina degli Ambiti a Ridotto Potenziale Antropico (A.R.P.A.) è definita dagli indirizzi contenuti nella **Scheda 7C. AMBITI A RIDOTTO POTENZIALE ANTROPICO (A.R.P.A.)**

La **Scheda 15A. INDIRIZZI PER LA COOPERAZIONE DELLE POLITICHE DI SVILUPPO** è invece finalizzata a coordinare le politiche di sviluppo del territorio provinciale, raccordando il livello dell'intera provincia con quello locale, a scala di "Città". A tal fine fornisce due distinti tipi di indicazioni:

> *Vision di "Città"*, ovvero il quadro d'insieme degli obiettivi dello sviluppo locale, come componente dello scenario complessivo delineato dalla Vision provinciale di cui alla Scheda 1; costituisce l'orizzonte di riferimento verso cui indirizzare tutte le azioni di governo del territorio, sia regolative o gestionali che programmatiche;

> *Agenda per il coordinamento*, ovvero l'elenco ragionato delle diverse iniziative di interesse locale (con esclusione, quindi, delle politiche non territorialmente referenziate di cui alla componente Programma delle Norme) che la Provincia, dando seguito all'esito condiviso dei laboratori Territorio GR 2003, intende promuovere e sviluppare, con modalità di *strategic planning*, mediante il coordinamento con gli Enti locali e gli altri soggetti interessati; costituisce il punto di partenza per iniziative programmatiche secondo criteri di flessibili e nei limiti della coerenza con la Vision.

Il territorio del Comune di Civitella Paganico rientra all'interno della "Città dei Poderi"; per essa il PTCP 2010 fornisce le seguenti indicazioni:

> **Vision di "Città"**

1. Territorio curato, privo di sacche di abbandono e valorizzato da nuovi episodi ambientali qualificati (invasi per usi plurimi, boschi di reimpianto etc.) alternati a rinnovate attività agricole intensive ad alta specializzazione. Patrimonio naturalistico integro e ben tenuto, valorizzato dalla gestione di un capillare sistema di riserve.
2. Sistema insediativo qualificato dall'assenza di sprawl extraurbano, dalla qualità degli insediamenti e dall'accurata definizione dei margini urbani.
3. Sistema socioeconomico, fondato sulla tipicità delle strutture locali e sul collegamento a rete delle componenti, vitalizzato dal coinvolgimento dei nuclei storici nella ricettività turistica rurale, dalle sinergie con l'agriturismo e con i sistemi diffusi delle risorse naturali e storico-archeologiche.
4. Fiorente attività imprenditoriale incentrata sullo sviluppo di iniziative integrate per il turismo stanziale di qualità e per le attività di supporto.
5. Sistema turistico efficiente e ben posizionato sul mercato globale grazie a una riconosciuta specializzazione nei settori di nicchia, dal turismo venatorio al velo- e ippo-turismo alla fruizione ecologico-ambientale.

> **Agenda per il coordinamento**

Territorio e ambiente

*1. Valorizzazione degli acquiferi*

La Provincia, di concerto con gli Enti interessati (e in particolare con l'A.T.O.), concorrerà a definire un programma integrato di intervento per lo sfruttamento delle risorse idriche sottoutilizzate.

*2. Riqualificazione degli assetti rurali di interesse paesaggistico*

Saranno avviate strategie di sostegno per interventi di recupero del paesaggio e per la manutenzione e ottimizzazione degli assetti territoriali tipici, con particolare riferimento al reticolo dei campi chiusi. All'obiettivo si connette il reperimento di incentivi su vari fronti, dai P.A.C. alle sottoscrizioni di specifici impegni di gestione e uso, eventualmente collegate alle regole per gli alberghi di campagna e le aziende faunistico-venatorie, al raccordo col sistema dei parchi archeologici, all'utilizzo di energie alternative.

Infrastrutture e insediamenti

*3. Promozione di interventi integrati per la ricettività e il turismo stanziale*

Sarà favorita la realizzazione di strutture turistiche e sportive qualificate, da localizzare sul territorio secondo criteri di compatibilità e sostenibilità ambientale, oltre al recupero del patrimonio edilizio dei nuclei storici per la realizzazione di "alberghi diffusi". Restano a tal fine prioritarie le localizzazioni già individuate: Monte Lattaia e la Civitella (Roccastrada); Casenovole e Monte Antico (Civitella-Paganico); Castel Porrona, Castiglioncello Bandini, Vicarello, Colle Massari e Monte Cucco (Cinigiano); La Triana (Roccalbegna); Pomonte e Monte Po (Scansano); Sticcianese (Campagnatico); Pianetti, ecc. (Manciano); Cortevecchia e Catabbiaccio (Semproniano) ed altri. La realizzazione degli interventi sarà finalizzata alla

riqualificazione insediativa e territoriale.

#### *4. Riqualificazione degli insediamenti produttivi*

Il programma di riqualificazione insediativa delle Cittadelle del Lavoro sarà imperniato su S. Rita con integrazione di funzioni di servizio. Attività e servizi

#### *5. Potenziamento e specializzazione del settore agro-alimentare*

Si svilupperanno intese per favorire, anche mediante specifici sostegni all'attività (da incrementare in relazione al ruolo di presidio ambientale), lo sviluppo delle funzioni agricole esistenti. La concertazione fra gli Enti interessati sarà inoltre indirizzata alla redazione di un piano unitario per riqualificare e valorizzare le produzioni tipiche del vino, del formaggio e dell'olio, anche tramite la realizzazione di cantine, caseifici e oleifici, da collegare al programma delle Strade dei Sapori. In quest'ottica si punta a concentrare le attività trainanti della filiera del vino (produzione, commercializzazione, sviluppo e valorizzazione, formazione di personale specializzato etc.) nel comprensorio di Scansano.

#### *6. Sviluppo di funzioni di servizio interbacino a Paganico*

La concertazione sarà indirizzata a valorizzare la posizione privilegiata di questo centro localizzandovi funzioni plurime di servizio per la mobilità, il turismo e la produzione utilizzabili dalle "Città" delle Miniere e Intorno alla Vetta, oltre che da quella dei Poderi.

#### *7. Incentivazione del "turismo rurale"*

Si definiranno gli opportuni dispositivi per favorire lo sviluppo e l'integrazione, secondo un modello a rete e un'organizzazione per circuiti, delle diverse componenti del turismo rurale (agricola, naturalistica, storica, equestre, escursionistica etc.) privilegiando prioritariamente i demani civici, le terre pubbliche etc. delle strutture storiche sparse sul territorio (Poli Ricettivi per un'offerta turistica rurale integrata).

#### *8. Valorizzazione delle risorse termali*

Sarà favorito lo sviluppo delle terme e del turismo connesso, mediante il consolidamento del comprensorio di Saturnia (Manciano-Semproniano) e il rilancio del plesso politerapico di Petriolo (assicurando, attraverso il monitoraggio, una gestione coordinata della risorsa per garantire la sostenibilità dell'attività legate allo sfruttamento e alla valorizzazione economica) per il rilancio del plesso di Petriolo.

#### *9. Integrazione dell'offerta golfistica*

La concertazione per la realizzazione di nuovi impianti a 18 buche a Pomonte (Scansano) e a Saturnia e Pianetti (Manciano) ed a Magliano privilegerà la tematica ambientale e la qualità morfo-insediativa in un'ottica di perequazione degli effetti redistributivi.

#### *10. Valorizzazione turistica delle riserve naturali*

A seguito dell'attivazione delle riserve naturali della Pietra, del Belagaio del Basso Merse, Rocconi, Poggio all'Olmo, Pescinello e Montauto sarà incentivato il potenziamento della ricettività connessa, sviluppandone la sinergia col sistema termale di Petriolo e Saturnia.

#### *11. Sviluppo della filiera venatoria*

L'obiettivo è incentivare lo sviluppo congiunto e interconnesso di tutte le attività a vario titolo connesse alla caccia, dagli istituti faunistici di produzione alle aziende agrituristicovenatorie, alle strutture ricettive e di servizio etc..

#### *12. Valorizzazione dei laghetti lungo l'Ombrone*

Si avvieranno iniziative per sviluppare nei laghi formati entro le cave dimesse, con particolare riferimento alla ex cava Betonval alla Voltina (Marrucheti – Fiume Morto), un centro internazionale di protezione civile per l'addestramento su specchi d'acqua, oltre ad ospitare eventuali impianti fotovoltaici.

#### *13. Riutilizzo a fini ricettivi delle Miniere di Pietratonda*

L'iniziativa sarà sviluppata con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e con particolare attenzione alla perequazione degli effetti redistributivi.

#### *14. Valorizzazione delle aree archeologiche*

Gli interventi previsti per la valorizzazione delle aree archeologiche di Ghiaccio Forte, Saturnia, Poggio Morella Poggio Buco, Heba e Kolosium si inquadrano nel programma provinciale del Parco della Civiltà degli Etruschi.

#### *15. Valorizzazione del Giardino dell'Arte di Rispeccia*

L'obiettivo è ottimizzare la fruizione turistica dell'intervento promosso da Legambiente nell'ambito del circuito provinciale dei Giardini dell'Arte.

#### *16. Valorizzazione del centro religioso di Siloe.*

### **2.4. Il PIT con valenza di Piano Paesaggistico**

Il Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana è stato approvato dal Consiglio regionale il 24 luglio 2007 con delibera n. 72 e pubblicato sul Burt n. 42 del 17 ottobre 2007.

Le finalità del piano sono quelle di "perseguire la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano".

Il PIT, inoltre, contiene, in applicazione del Codice e ai sensi della Legge Regionale 65/2014:

- a) fisici, idrogeologici, ecologici, culturali, insediativi, infrastrutturali che connotano il paesaggio regionale;
- b) la definizione di regole di conservazione, di tutela e di trasformazione, sostenibile e compatibile con i valori paesaggistici riconosciuti, della suddetta struttura territoriale;
- c) la definizione di regole per la conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici;
- d) la definizione degli indirizzi strategici per lo sviluppo socio-economico del territorio orientandolo alla diversificazione della base produttiva regionale e alla piena occupazione;
- e) le disposizioni relative al territorio rurale in coerenza con i contenuti e con la disciplina contenuta nella L.R.65/2014 e con l'art. 149 del Codice.

Il Piano definisce, individua e disciplina le invarianti strutturali, intendendo con questo termine le strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future. Al patrimonio territoriale devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza. I principali elementi costitutivi del patrimonio territoriale sono:

- a) la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
- b) la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
- c) la struttura insediativa di valore storico-territoriale ed identitario, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali industriali e tecnologici;
- d) la struttura agro-forestale, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale;

Di conseguenza le invarianti strutturali sono indicate come segue:

- Invariante I - "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici", definita dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio;
- Invariante II - "I caratteri ecosistemici del paesaggio", definita dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici;
- Invariante III - "Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali", definita dall'insieme delle città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio;
- Invariante IV - "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali", definita dall'insieme degli elementi che strutturano i sistemi agroambientali.

Al Capo III della disciplina di piano vengono individuati gli "Ambiti di paesaggio", riconosciuti per i loro caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche derivanti dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni. Tali Ambiti sono organizzati per schede, in cui si identificano le invarianti che lo compongono, gli indirizzi per le politiche e la disciplina d'uso, ossia si stabiliscono gli obiettivi di qualità e le direttive, le norme figurate e la rappresentazione cartografica dei beni paesaggistici di cui all'art. 136 del Codice.

Ancora il piano disciplina i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti agli articoli 14 e 15, assoggettando alla disciplina:

- a) gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera a) e b) dell'art. 136 del Codice;
- b) le "aree tutelate per legge" ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera b) e dell'art. 142, comma 1, del Codice;

c) ai sensi dell'art. 157 del Codice, i beni paesaggistici oggetto di notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti ed atti emessi ai sensi della normativa previgente, nonché agli immobili ed alle aree indicati al comma 2 del medesimo articolo.

Per ulteriori contesti, il Piano, individua i Siti inseriti nella Lista del Patrimonio mondiale Universale dell'UNESCO.

1) Area di interesse

L'area di impianto ricade all'interno dell'Ambito di Paesaggio numero 18, ossia "Maremma grossetana".



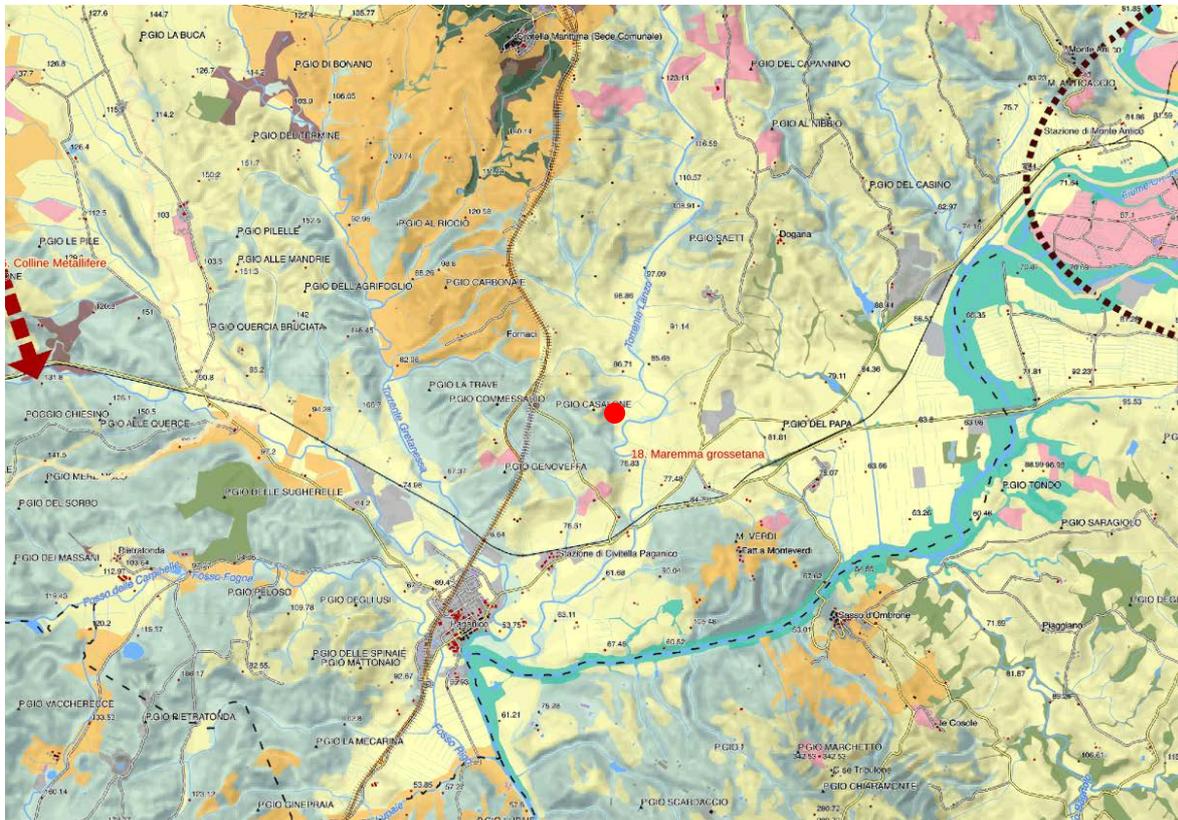
L'impianto oggetto di intervento ricade all'interno delle seguenti invarianti strutturali:

INVARIANTI STRUTTURALI	AREA DI IMPIANTO	DESCRIZIONE
I. Caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici	CBA <sub>t</sub> (Collina dei bacini neo-quadernari, litologie alternate)	Forme: Modellamento erosivo intenso; movimenti di massa, calanchi e biancane Litologia: Argille neoquadernarie dominanti Suoli: Suoli argillosi poco evoluti e Vertisuoli
II. Caratteri ecosistemici del paesaggio	RETE DEGLI ECOSISTEMI AGROPASTORALI (Matrice agroecosistemica collinare) SUPERFICIE ARTIFICIALE	
III. Carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali	-	
IV. Caratteri morfotopologici dei paesaggi rurali	10. morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di pianura e delle prime pendici collinari 06. morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle	10. Il morfotipo è caratterizzato da una maglia agraria ben leggibile, scandita dalla presenza di siepi che si dispongono, nell'assetto originario, lungo i confini dei campi. Questa particolare configurazione può essere sia espressione di una modalità di sfruttamento agricolo

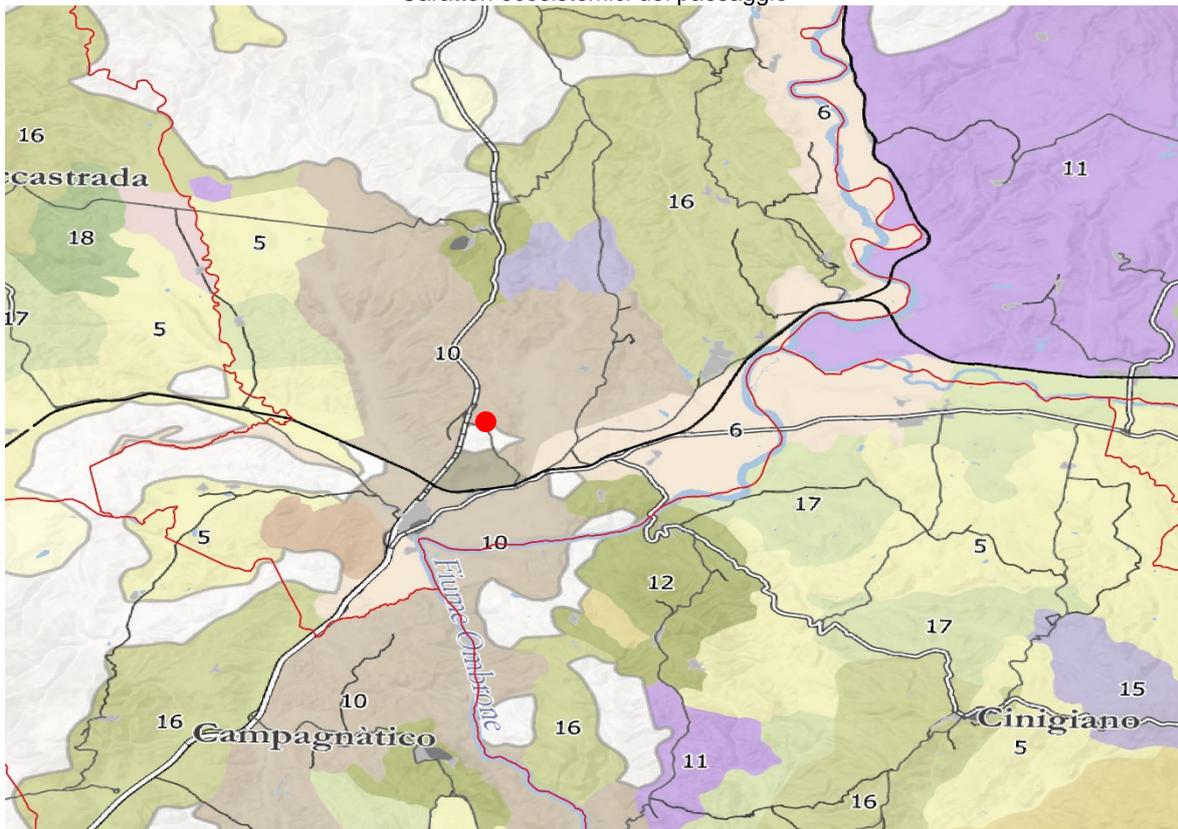
	<p>del territorio storicamente consolidata, sia esito di fenomeni di rinaturalizzazione derivanti dall'espansione di siepi ed elementi vegetazionali su terreni in stato di abbandono.</p> <p>06. Il morfotipo è caratterizzato da una maglia agraria di dimensione medio-ampia o ampia esito di operazioni di ristrutturazione agricola. Rispetto alla maglia tradizionale, presenta caratteri di semplificazione sia ecologica che paesaggistica. Il livello di infrastrutturazione ecologica è generalmente basso. È spesso associato a insediamenti di recente realizzazione, localizzati in maniera incongrua rispetto alle regole storiche del paesaggio.</p>
--	---



Caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici



Caratteri ecosistemici del paesaggio



Caratteri morfotopologici dei paesaggi rurali

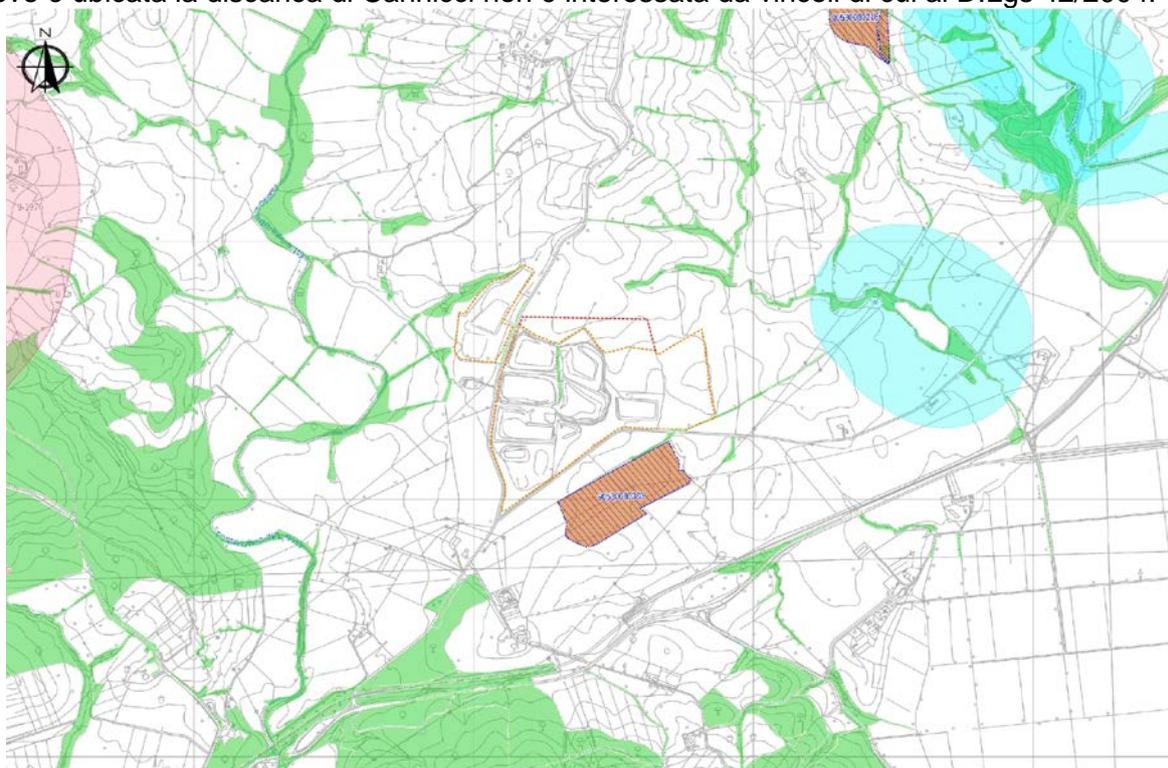
Gli indirizzi e le politiche per la zona oggetto di intervento sono così elencati:

COMUNE DI CIVITELLA PAGANICO  
 Via I Maggio n. 6 – 58045 Civitella Marittima  
 Tel. 0564 900407 Fax 0564 900414  
 l.faenzi@comune.civitellapaganico.gr.it  
 comune.civitellapaganico@postacert.toscana.it

COMUNE DI CINIGIANO  
 P.le Capitano Bruchi n. 3– 58044 Cinigiano  
 Tel. 0564 994463 Fax 0564 994103  
 m.petricci@comune.cinigiano.gr.it  
 comune.cinigiano@postacert.toscana.it

1. contrastare l'abbandono dei paesaggi agro-pastorali, con particolare riferimento al vasto sistema di nodi degli agroecosistemi presente nei versanti collinari e montani tra Scansano e Murci:
  - promuovendo la riattivazione di economie agrosilvopastorali;
  - mitigando gli effetti dell'intensificazione delle attività agricole, con particolare riferimento a quelle di grande dimensione con ridisegno integrale della maglia agraria;
  - preservando le importanti emergenze geomorfologiche e naturalistiche delle crete e dei calanchi;
  - evitando l'alterazione delle formazioni ripariali;
  - promuovendo interventi che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorare i livelli di permeabilità ecologica e la continuità della rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica;
  - garantendo la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza idraulica.
2. per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria sono da privilegiare:
  - soluzioni che garantiscano la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, con sistemazioni coerenti con il contesto paesaggistico;
  - soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorarne i livelli di permeabilità ecologica.

L'area ove è ubicata la discarica di Cannicci non è interessata da vincoli di cui al D.Lgs 42/2004:



Cartografia dei vincoli dei beni paesaggistici estratta da Geoscopio

### **3. ENTI E ORGANISMI PUBBLICI AI QUALI SI RICHIEDE UN CONTRIBUTO TECNICO**

La presente Variante al RU non prevede la richiesta di contributi tecnici ad Enti od organismi pubblici.

### **4. ENTI E ORGANISMI PUBBLICI COMPETENTI ALL'EMANAZIONE DI PARERI**

#### **4.1. Valutazione Ambientale Strategica**

La Variante al RU in oggetto è da assoggettare a verifica di VAS di cui all'Art. 22 della L.R. 10/2010 ai sensi del combinato disposto degli Art. 5 e 5 bis della medesima Legge.

Con l'avvio del procedimento della Variante al RU in oggetto si procederà, in conformità al comma 2 dell'Art. 17 della L.R. 65/14 all'invio all'Autorità Competente del Documento preliminare, redatto ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 10/2010 e ss.mm.ii., che avvierà le consultazioni di cui all'art. 22 comma 3 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.

Trascorsi i trenta giorni delle consultazioni, il procedimento si concluderà con un provvedimento emanato dall'Autorità Competente, che assoggetterà o escluderà l'atto di governo dalla VAS.

Tale provvedimento dovrà essere emesso prima dell'adozione in Consiglio Comunale della Variante.

### **5. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE**

#### **5.1. Soggetti da coinvolgere**

Regione Toscana

Provincia di Grosseto

#### **5.2. Iter amministrativo necessario**

Ai sensi della L.R. 65/14, l'approvazione della Variante al RU in oggetto seguirà il procedimento dettato dal Titolo II Capo I della L.R. così come stabilito all'Art. 238 della L.R. 65/14.

Il procedimento risulta quindi così schematizzabile:

1. Avvio del procedimento;
2. Trasmissione atto avvio del procedimento a Regione e Provincia;
3. Espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità a VAS
4. Adozione in Consiglio Comunale
5. Trasmissione a Regione, Provincia del provvedimento adottato;
6. Pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso di adozione;
7. Dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., gli atti sono resi accessibili sul sito del Comune e, nei successivi 60 giorni, gli interessati possono presentare osservazioni;
8. Approvazione in Consiglio Comunale. Il provvedimento di approvazione contiene il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente assunte.
9. Trasmissione a Regione e Provincia;
10. Pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso di approvazione da effettuarsi almeno 15gg dopo la trasmissione di cui al punto 9;

6. La variante al RU acquista efficacia trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T.

### **5.3.Fasi della partecipazione**

1° Fase: Avvio

Del presente documento di avvio del procedimento ne sarà data adeguata divulgazione mediante pubblicazione sul sito internet del Comune di Civitella Paganico.

Analogamente, anche il progetto di Variante al RU sarà pubblicato sul sito internet del Comune di Civitella Paganico.

2° Fase: Adozione

Preliminarmente all'adozione in Consiglio Comunale della variante in oggetto sarà pubblicato sul sito internet del Comune di Civitella Paganico avviso di avvenuta convocazione del consiglio comunale.

In questa fase il Garante della Comunicazione redigerà apposito rapporto da pubblicare anch'esso sul sito internet del Comune di Civitella Paganico.

3° Fase: Pubblicazione

Dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso di adozione, gli atti saranno resi accessibili sul sito del comune e, nei successivi 60 giorni chiunque potrà presentare le osservazioni che ritenga

4° Fase: Approvazione

Preliminarmente all'adozione in Consiglio Comunale della variante in oggetto sarà pubblicato sul sito internet del Comune di Civitella Paganico la bozza di delibera e la Relazione del Responsabile del Procedimento redatta ai sensi dell'Art. 18 della L.R. 65/14.

In questa fase il Garante della Comunicazione redigerà apposito rapporto da pubblicare anch'esso sul sito internet del Comune di redigerà.

## **6. GARANTE DELL'INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE**

Il Garante per l'informazione e la partecipazione della Variante al RU in oggetto sarà designato con Del.G.C. di approvazione del presente documento di Avvio del Procedimento.

Civitella P.co, 09/07/2020

***Il Responsabile***

**URBANISTICA – EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA –  
AMBIENTE – ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

**- Arch. Lara FAENZI -**

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del  
testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,  
del D. lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate,  
il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)